

Senza Toto e Lotito si sgonfia il pasticcio voluto da Di Maio

di **Roberto Mania**

fondava sul rafforzamento della rotta Roma-Milano. Un errore strategico di fronte all'avanzata dell'Alta velocità che ha cambiato la cultura stessa del trasporto ferroviario grazie anche all'ingresso di un concorrente privato. Speriamo di non doverci ritrovare tra qualche anno con un'Alta velocità meno veloce e con gli aeroplani dalla coda tricolore fermi al decollo.

Non sarà un'Armata
Brancaleone a far volare
Alitalia. Il pasticcio, sponsorizzato
dal ministro dello Sviluppo e del
Lavoro, Luigi Di Maio, con dentro
tutti (Toto e magari anche Claudio
Lotito e il boliviano German
Efromovich) pur di ridurre il peso
nella Newco di Atlantia dei Benetton
(gli stessi della tragedia del crollo
del ponte Morandi), è rimasto sui
post di Facebook. Evaporato. La
faciloneria dilettantesca della
neo-politica si è dovuta piegare -
almeno un po' - di fronte alla
complessità di un'operazione
industriale il cui successo non è
comunque scontato. Alitalia resterà
un piccolo protagonista, dal
passato glorioso, negli scali globali;
e i contribuenti italiani (attraverso
la partecipazione delle Ferrovie
dello Stato e del ministero
dell'Economia) regaleranno (e non
per loro scelta) un altro miliardo
(dopo i quasi otto dei salvataggi
inanellati negli anni precedenti) a
una compagnia che si è deciso
ostinatamente di far tornare di
bandiera. Gli italiani, però,
continueranno anche liberamente a
scegliere da chi comprare i biglietti
e dunque con chi volare. Sono le
regole del mercato nel quale
l'interesse dei consumatori quasi
mai coincide con quello della
propaganda politica. Tant'è.
Delta e Atlantia, che controlla
Aeroporti di Roma e che ha ridato
dignità agli scali della Capitale,
hanno le risorse e il know how per
provare a rimettere in piedi
l'Alitalia. Ma dovranno fare i conti
con le ingerenze, i capricci e le
incompetenze della politica di
questa stagione. E dovranno
misurarsi con un progetto
industriale che nessuno al mondo ha
sperimentato: l'integrazione in una
medesima azienda tra il trasporto
aereo e quello ferroviario. Il
salvataggio dei Capitani coraggiosi
al tempo del governo Berlusconi si